

# La tragedia del Fus «Siamo alla canna del gas»

■ Nel 2009 i danari dello Stato per le attività culturali, l'oramai celeberrimo Fondo unico dello spettacolo (Fus), sono stati ridotti dal governo di centrodestra al lumicino: le previsioni per quest'anno non sono affatto incoraggianti visto che in finanziaria sono previsti appena 410 milioni di euro. «Siamo ridotti alla canna del gas», commentano gli operatori. Della mise-

randa situazione si scusa perfino il governo, per bocca di Francesco Gironi: «C'è l'impegno del ministro Bondi di chiedere alla Presidenza del Consiglio una integrazione del Fus di altri 50 milioni», ha detto, mettendo le mani avanti, il più «dichiarante» tra i sottosegretari governativi.

«Parole, parole, parole» canterebbe Mina: a parte il fatto che non si capisce perché ogni anno i governi di centrodestra rimpinguino con una mancia gli scarsi fondi dello spettacolo da loro stessi deliberati, comunque quand'anche le promesse giriane fossero mantenute si arriverebbe a 460 milioni di euro, un'elemosina per una situazione in cui lo spettacolo italiano è oramai allo stremo. Per rendersene conto

basta considerare che rispetto al 1989 il Fus è ridotto a poco più d'un terzo del suo potere d'acquisto. Risultato: l'intero settore è oramai in un deficit cronico, come dimostrano i pesanti disavanzi dei nostri maggiori teatri lirici. Il tutto appare funzionale a premiare gli «amici» con i fondi a totale discrezione del governo: involontariamente lo ha confermato ieri lo stesso ministro Sandro Bondi in visita a Bologna, dichiarando al *Resto del Carlino* che in Emilia Romagna «la cultura è sterilizzata (...perché) tutto è subordinato al peso dell'ideologia». Sottointeso «comunista». Evidentemente i fondi a sua discrezione andranno altrove.

**LUCA DEL FRA**

---

### Spiccioli

I fondi fermi a 410 milioni, tutto il settore rischia il collasso

---

